

## Il laboratorio del tempo presente. Suggestimenti per la sua realizzazione

La storia molto contemporanea può essere considerata la chiave di volta del currículo di storia. È il momento nel quale si prova, quasi in copione «il», la potenza interpretativa della disciplina. Questo, per un currículo fondato sull'history thinking, non può che essere considerato l'obiettivo finale. Non può sfuggire, inoltre, che la presa in considerazione dell'attuale da parte dello storico (come delle altre discipline) ha un'indubbia valenza di formazione alla cittadinanza.

Il Laboratorio del tempo presente, la struttura didattica nel quale questo obiettivo si può realizzare, ha bisogno del due chiarimenti base di ogni currículo: quali argomenti affrontare e in che modo affrontarli.

In una lettura basilare del presente, si potrebbe pensare alle prime pagine dei giornali: il caso di femminicidio, l'uglianone donna vittima di un incidente sul lavoro, la periodica esplosione del conflitto Israele-palestinese, l'elezione e la caduta di Donald Trump, o il Black Lives Matter. Ma ci sa che le prime pagine sono volubili e mutevoli e quindi anche le 20-30 personaggi delle spettacoli e le manifestazioni politiche.

Abbiamo certo bisogno di un filtro che selezioni le questioni che hanno tratti formativi, da altre interessi passeggeri.

Secondo me, la platea dei fatti, tra i quali scegliere, è costituita da:

1. Eventi che hanno una grande risonanza, che toccano la coscienza degli allievi, ma che fanno riferimento ai fenomeni profondi che caratterizzano il mondo attuale. (La pandemia è l'esempio più recente)
2. I fatti profondi che caratterizzano il mondo attuale: l'ambiente, le migrazioni, la finanza, la commercio tra diversi, la fiducia dei cittadini nella politica, anche quando sono "dormienti" nella coscienza degli allievi.
3. I fatti memoriali: la storia passata che viene sempre più spesso ripesanta all'attenzione della cittadinanza, a volte con forti suggestioni emotive.

Come in tutti gli altri casi, questi fatti hanno bisogno di una cornice che definisca l' tempo presente, il momento, quale può essere considerato in due modi:

1. La continuazione del periodo della "globalizzazione non regolata", iniziato grosso modo nell'ultima settimana del secolo scorso.
2. Un nuovo periodo, iniziato dopo la crisi del 2008 (o queste interpretazioni si vede T. Bevil, *Il Decennio, L'età del disordine. Storia del mondo attuale*, Laterza 2017, e A. De Bernardi, *Un paese in bilico*, Laterza 2018).

Quello che sta il suo ruolo periodizzante, la crisi del 2008 acquista un rilievo forte in un'ambito le implicazioni demografiche. È il momento nel quale vengono al pettore una serie di problemi maturati durante il trentennio di sviluppo che ha caratterizzato l'evento della prima fase della globalizzazione. In estrema sintesi questi problemi sono:

1. Lo sviluppo impetuoso delle telecomunicazioni e degli scambi
2. Lo sviluppo altrettanto impetuoso dell'economia finanziaria
3. La disegualità nei rapporti economici internazionali e l'assenza di centri di governo mondiale, nazionali – ad esempio – nella stagione del mondo libero in blocchi.